

MONTESIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXV - SETTEMBRE 1994

SARACINO '94:

ANCORA S. LORENZO

CON .. VINCENZO!

*Micidiale e sicuro,
"ORTOFRESCO" non
perdona e fa di nuovo
esultare la gente di
Porta Monalda*

Cronaca di FRANCO FABRIZI
Servizio fotografico di
FRANCO TROMBESI

Si rischia ormai la banalità a ripetere ogni anno le solite frasi sulla giostra che mai delude con il suo spettacolo e che sempre premia il migliore; ma è proprio così.

La "provaccia" del 14 aveva fatto intravedere i valori in campo con la vittoria di Fabio Tamagnini per S. Bartolomeo con 4 anelli, seguito da S. Martino e S. Lorenzo con 3; più distaccati e in ombra S. Andrea e SS. Trinità con 1.

Un pò diversa e più equilibrata è stata la sottile alchimia e lo stillicidio di emozioni che hanno portato "Ortofresco" alla vittoria nella Giostra del 15, con il magistrale tocco finale all'ultima carriera.

Al primo passaggio realizzano 4 contrade (SS.ma Trinità, S. Martino, S. Bartolomeo e S. Lorenzo) mentre S. Andrea resta a zero.

Al secondo falliscono S. Martino, S. Bartolomeo, S. Andrea, e così S. Lorenzo e SS.ma Trinità (con due anelli ciascuno) cominciano a sognare. Ma alla terza serie di carriere la situazione "prende fuoco" perchè

(Segue in seconda pagina)



I primi momenti della vittoria ...



La benedizione dei cavalli, di fronte alla nuova tribuna della giuria e dei figuranti

(Segue dalla prima pagina)

sbagliano proprio i due in testa mentre fanno centro tutti gli altri.

Ora quattro contrade hanno lo stesso punteggio di due anelli ciascuno e S. Andre insegue con uno.

La quarta serie vede passare in testa con tre anelli S. Martino, S. Bartolomeo e S. Lorenzo, mentre le altre due sembrano tagliate fuori.

Nella quinta sembra profilarsi un travolgente finale con uno spareggio a quattro perchè fa centro SS.ma Trinità che raggiunge a 3 S. Martino e S. Bartolomeo che sbagliano; in fila anche il "Gatto" per S. Andrea, ma è ormai fuori.

L'ultima carriera di Vincenzo è determinante: la situazione è tale che, se sbaglia, ci sarà un memorabile spareggio a quattro; se centra sarà la sua sesta vittoria. Così è: implacabile e preciso, strappa l'anello e consegna la vittoria al tripudio della folla. Vittoria stupenda, fatta in tutta sicurezza e con grande serenità. Gli altri giostratori, Claudio, Fabio, Alfio e lo sfortunato Loredano, hanno validamente contrastato e reso ancor più bella la sua vittoria.

Il beffardo buratto s'inchina sempre al migliore, ma è già pronto ai nuovi assalti che gli avversari forse stanno già approntando. Ancora una volta trionfa lo spettacolo nella sua scintillante carrellata di emozioni, colori, suoni e sensazioni; di ciò va reso grazie non solo ai protagonisti sul campo, ma anche a tutti quelli che, in mille modi e in mille situazioni lavorano per la realizzazione.



Il "carroccio" e, sullo sfondo, il castello. Le bestie vaccine sono curate e addestrate dai preziosi fratelli PARRICCHI proprio per la Giostra. Il bovino è MORENO MORGANTINI.

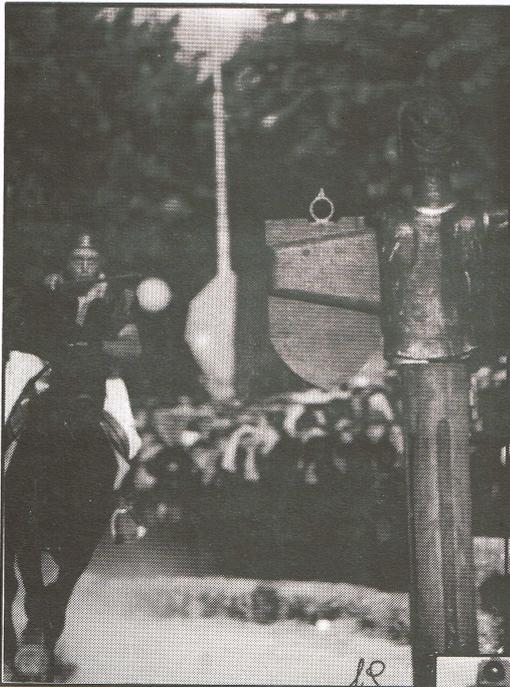


Il drappellone opera di Niccolò Arghitu, che come l'autore del drappellone dello scorso anno, Giuseppe Lancia, è un artista del Poligrafico dello Stato.

Arghitu propone un'iconografia dei cavalieri idealmente uniti nella conquista dell'anello, che vuol rappresentare il fine della prevalenza del bene sul male (il Saracino). "Sotto l'auspicio della vittoria e della giustizia le contrade si uniscono nella conquista del cencio. San Rocco guarda a testimonianza di un potere temporale anche se distaccato".

ALBO D' ORO				
Anno	Contrada vincitrice	Cavaliere	Capitano	Pittore del Palio
1933	S. ANDREA	Giacomo Mazzetti	Quirino Salvadori	Tullio Morgantini
1934	S. BARTOLOMEO	Edoardo Perugini	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1935	S. MARTINO	Alessandro Ramini	Giovanni Rosini	Tullio Morgantini
1936	S. BARTOLOMEO	Ivo Bassetti	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1937	S. MARTINO	Ghino Fastelli (?)	Giovanni Rosini (?)	Egle Fanelli
1938	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Costanzo Lucarelli
1939	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Leandro Della Lena
1947	SS. TRINITA'	Ghino Fastelli	Renato Baldoni	Gaetano Bacherini
1948	S. MARTINO	Giulio Bernardini	Pasqualino Quinti	Egle Fanelli
1949	S. LORENZO	Ghino Fastelli	Venturino Quinti	Elge Faleri
1950	S. ANDREA	Gusmano Burani	Dino Salvadori	Elio Marcucci
1951	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	Elio Marcucci
1952	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	A. Gorlero
1953	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Nello Trombesi	Eraldo Squazzini
1954	SS. TRINITA'	Assuero Favi	Corinto Mazzuoli	A. Gorlero
1955	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1956	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1957	S. MARTINO	Natale Fatighenti (?)	Gino Massai	Elge Faleri
1958	S. MARTINO (?)	—	Ottavio Montini (?)	Elge Faleri
1959	SS. TRINITA' (?)	—	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1960	S. LORENZO	—	Nello Trombesi	Dino Faleri
1961	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Piero D'Auria (?)	Dino Faleri
1962	SS. TRINITA'	Remino	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1982	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Dino Faleri
1983	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Mario Battistelli Maria Morgantini su bozzetto di Dino Faleri
1984	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Gastone Bai
1985	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Lorena - Pina Tiezzi
1986	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Nicla Sini
1987	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Giovanni Cioncoloni	Angiolina Rossi
1988	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Luciana Ciolfi
1989	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Elvio Cioncoloni	G. B. Meroni
1990	S. MARTINO	Roberto Falsetti	Sergio Cappelletti	Dino Faleri
1991	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Bruno Valentini	Adriana Monaco
1992	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Antonello Patrizi	Giuseppe Lancia
1993	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Raffaele e Filippo Marano
" St.	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Niccolò Arghitu
1994	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	

I
P
R
O
T
A
G
O
N
I
S
T
I



ALFIO PERUGINI 
S.S. Trinità
(Spineto)



 **CLAUDIO BETTI**
S. Martino
(Porta Umbra)

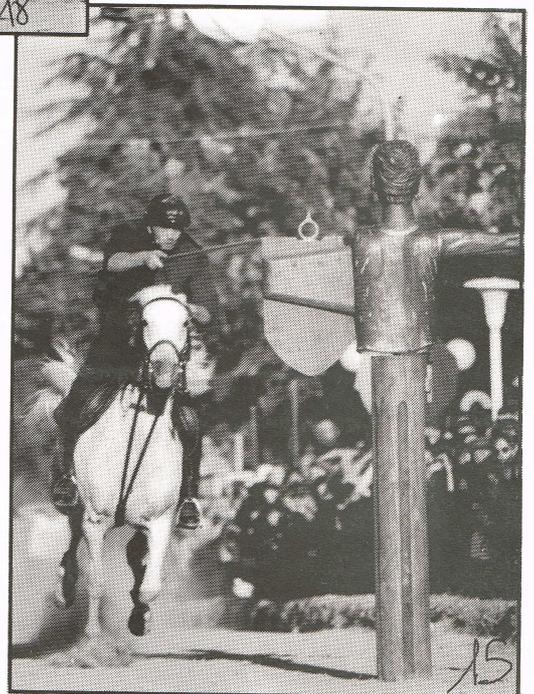


FABIO TAMAGNINI
S. Bartolomeo
(Romitorio o Cappuccini) 

LOREDANO MAZZUOLI
S. Andrea
(Castiglioncello del Trinoro) 




VINCENZO CROCIANI
S. Lorenzo
(Porta Monalda)



IMMAGINI DELLA VITTORIA

(Foto di STEFANINA CASOLI)



Capitano, Giostratore e . . . Parroco vincitori, con il bellissimo Palio 1994, opera di Nicola Arghittu



Per il miglior "corteggio" è stata premiata la Contrada di S. ANDREA, mentre la Contrada di S. MARTINO ha ricevuto il premio per i migliori "tamburi" e "bandierai"

PUNTEGGIO GIOSTRA 15 AGOSTO '94

CONTRADA (in ordine di tratta)	S.S. TRINITA' Capitano: FABBRIZZI CLAUDIO Giostratore: PERUGINI ALFIO Cavallo: ENTHOM	S. MARTINO Capitano: CAPPELLETTI SERGIO Giostratore: BETTI CLAUDIO Cavallo: MARTA	S. BARTOLOMEO Capitano: VALENTINI BRUNO Giostratore: TAMAGNINI FABIO Cavallo: RUBINO	S. ANDREA Capitano: SALVADORI PAOLO Giostratore: MAZZUOLI LOREDANO Cavallo: GIUSY	S. LORENZO Capitano: MORGANTINI CLAUDIO Giostratore: CROCIANI VINCENZO Cavallo: TANGO
1° CARRIERA	1	1	1	—	1
2° CARRIERA	1	—	—	—	1
3° CARRIERA	—	1	1	1	—
4° CARRIERA	—	1	1	—	1
5° CARRIERA	1	—	—	1	1
TOTALI	3	3	3	2	4

SCRIVE UN CAPITANO VINCITORE NEL 1948

Caro Montepiesi,

invio un modesto contributo alle non poche spese che la vostra ammirevole opera di "informazione locale" deve sostenere per tenersi in vita, e mi è gradito rinnovare con voi il contatto annuale.

Leggo sempre più interessanti articoli e mi compiaccio nella cura attenta posta nel redigerli.

Sono a pregarVi quest'anno di tenere il contributo alla memoria dei miei Genitori, Cav. Venturino Quinti (Capitano della Contrada di San Lorenzo vincitrice nel 1949) e Gemma Avanzati, nella ricorrenza del centenario della loro nascita.

La Giostra del Saracino, da Voi seguita e narrata con vivacità di particolari, rappresenta per me un motivo di tanta nostalgia, richiamando ricordi familiari ed ambientali irripetibili. Colgo l'occasione per augurare, attraverso "Montepiesi", ottime riuscite anche delle prossime competizioni.

Auguri e sempre maggiori affermazioni a "Montepiesi", lieto se potrà ancora leggerVi con l'abituale interesse.

Con vive cordialità

Pasqualino Quinti

(ricordiamo che Pasqualino Quinti fu Capitano vincitore nel 1948 per la Contrada di San Martino. n.d.r.)

Questa lettera e molti fatti degli ultimi tempi mi inducono ad alcune considerazioni: ha validità la domanda "merita Sarteano di avere una Festa così grande e tradizionale che tutti i vicini centri ci invidiano?"

Gli atteggiamenti di alcuni farebbero pensare di no. poi però ripenso a tante cose e a tante persone.

Ripenso a Mario Spiganti, al Marchese Bargagli, al Comm. Bandini, a Homs Grifoni e a tanti altri che tanto fecero perché Sarteano non perdesse la sua Giostra.

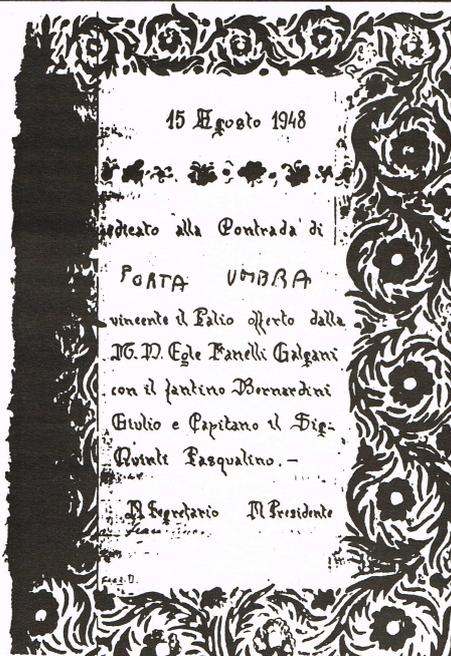
Ripenso a quel giovane che, portavoce degli altri giovani, disse nell'82: "ma come! Avevamo una cosa di questo genere e la tenevamo nel cassetto?"

Ripenso ai giostratori, ai Capitani, ai contradaioli del passato che per il Saracino hanno lavorato, gioito, sofferto.

Allora però, perché c'è chi pensa solo a criticare, a pettegolare, a cercare il pelo sull'uovo anziché a dare una mano perché tutto proceda per il meglio?

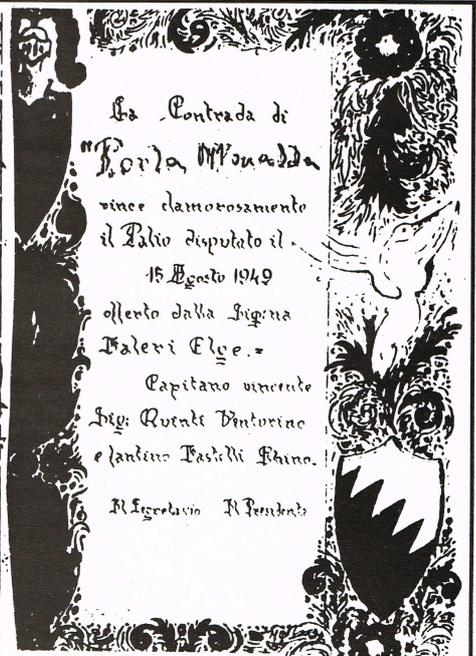
Si sente dire che alcuni stanno lontano per colpa di certi atteggiamenti, di certe persone, di certi fatti. Non sarà però un alibi... perché è più facile stare alla finestra piuttosto che lavorare?

Anche all'interno dell'Associazione qualche volta c'è chi si dimentica di rappresentare tutta l'organizzazione e non solo una parte di essa, e è difficile ricreare l'atmosfera con la



quale la Giostra risorse dalle ceneri, quello spirito d'amicizia che supera facilmente i disaccordi.

Dal niente lasciatoci nell'81 si è creato molto: tribune, costumi, paratie, amplificazione, sede, magazzini; e poi il nuovo buratto, i cartelloni stradali, due edizioni del libro sulla Giostra, una bella videocassetta; e poi sedi di Contrada, sbandieratori, musicisti, chitarre, tamburini; e poi gite e cene sociali, feste estive, presepi, battesimi, feste patronali befane di Contrada, addobbi natalizi e estivi, valorizzazione di suggestivi angoli del paese ecc. Altre iniziative, come le sfilate di Carnevale o le feste invernali, sono decadute anche per colpa del fiscalismo della SIAE dopo un periodo di largo successo. Notevole fu anche l'iniziativa di rappresentare scene della Passione, iniziative che per ora non ha avuto seguito per la scarsa risposta della popolazione. E questi non sono che alcuni aspetti del valore sociale e aggregante delle



ultime 14 edizioni della Giostra. Come non pensare, per fare un esempio, ai campi-scuola che hanno fatto conoscere Sarteano e le sue tradizioni a migliaia di persone, tra studenti, genitori, insegnanti e amici? Ci sono infatti gli innegabili rivolti di promozione turistica, culturale, socio-economica che sembrano ignorati da chi da invece importanza agli inevitabili temporanei disagi.

Quando vediamo la "strada del Saracino" già in parte asfaltata, ripensiamo che quel tracciato fu fatto a spese e per volontà delle Contrade; e non fu che l'inizio di una circosollazione necessaria allo sviluppo del paese e che può ora diventare realtà.

Rivediamo dunque le posizioni, abbiamo maggior buonsenso, e cerchiamo tutti insieme di far sì che la qualità della vita nel paese in cui abbiamo scelto di vivere sia sempre migliore, per noi e per i nostri figli

Carlo Bogni

COLLEGAMENTO SARTEANO - ROMA

Siamo stati pregati di pubblicare, e lo facciamo volentieri, una lettera indirizzata al Sindaco da trenta firmatari su un problema evidentemente molto sentito: quello del collegamento Sarteano-Roma per mezzo di un autobus.

"Egredo Sindaco
del Comune di Sarteano

Gentile Signora, i sottoscritti proprietari di seconda casa in Sarteano, fanno presente che la possibilità di usufruire di un collegamento con auto-linee da e per Roma, alternativo alla vettura privata o alla Ferrovia con scalo a Chiusi, permetterebbe un più facile ed economico mezzo per razionalizzare i tempi e prolungare, anche nei periodi lavorativi, il soggiorno a Sarteano. Questa esigenza, sentita particolarmente da chi studia, lavora e da chi per età dipende dalla disponibilità di accompagnatori, crediamo sia condivisa an-

che dai residenti fissi del nostro Comune, che si devono recare a scadenze fisse a Roma per gli stessi impegni. Comprendiamo che attivare una propria linea di trasporti, comporterebbe difficili ostacoli, ma forse estendere l'uso dell'autolinea già attiva di Chianciano Terme, anche se con frequenza non giornaliera, su Sarteano faciliterebbe il problema.

Sicuri di un Suo intervento, La preghiamo di prendere i necessari contatti con le Società di autolinee interessate ed attendiamo dalla S.V. un positivo esito alla nostra richiesta."

(seguono trenta firme con i relativi indirizzi)

Montepiesi ritiene molto interessante l'iniziativa, dovuta talvolta alla scomodità di recarsi con i bagagli a Chiusi Stazione, e invita chi, pur interessato, non ha firmato perché non a conoscenza del problema, a mettersi in contatto con la redazione.

50 spettatori al concerto d'Organo nella Chiesa di San Lorenzo

Quello dell'8 Agosto è stato un bellissimo Concerto, che la bravura dell'artista e, diciamo pure, quella del presentatore sono riuscite a far gustare pienamente allo scarso pubblico, che è stato invitato a raccogliersi nel Coro del 1500. L'organizzazione si è lamentata perché da parte di chi di dovere non sono stati affissi i manifesti; e questo si è verificato per il terzo anno consecutivo, nonostante le spese e le tasse pagate.

Non si è trattato solo di disinteresse per un momento culturale dell'estate sarteane, perché la nostra gente è particolarmente sensibile alla cultura musicale, e, se adeguatamente informata, dimostra questa sua sensibilità. Lo conferma il successo dei Concerti del Festival musicale e delle attività musicali degli Arrischiati e della Filarmonica, nonché il successo negli studi musicali di numerosi giovani delle ultime generazioni. In questo caso infatti si è trattato anche di un atto di scarsa coerenza.

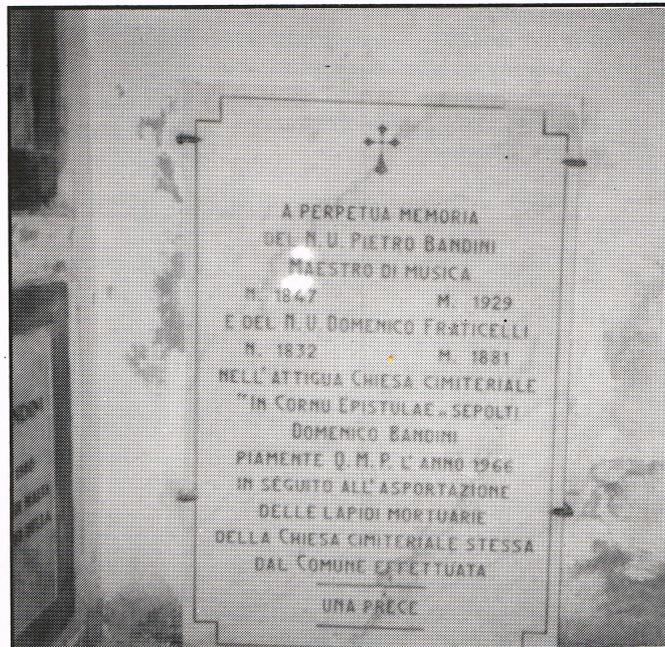
Che possa non interessare un concerto d'Organo è fatto naturale, perché ognuno ha i suoi gusti: non darne però la notizia - avendone il dovere - a quanti invece avrebbero potuto esserne interessati - non è giusto.

Il M° Giuseppe Lucca, oltre che valido direttore artistico, ha particolari competenza e conoscenza degli Organi del nostro comprensorio. Nel programma della stagione concertistica 1994 promossa dalla competente APT erano in lista gli Organi di Cetona, Chianciano T., Chiusi, Montepulciano, Pienza, S. Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Scroffano, Torrita di Siena e Trequanda.

Da buoni campanilisti dobbiamo riconoscere al M° Lucca una predilezione per l'organo della nostra Collegiata di S. Lorenzo. E' uno dei 5 o 6 rimasti della migliore produzione della scomparsa ditta Bruschi, datato 1885 (ma alcuni suoi elementi sono del 1500), ed ha ben 900 canne. Il M° Lucca lo illustra ed esalta in sedi diverse. L'ha fatto conoscere questa estate all'organista della Cattedrale di Notre-Dame di Parigi insieme alle composizioni originali per Organo del M° Pietro Bandini, conservate nell'archivio della Collegiata e "scoperte" dal giovane Michele Filippi. Nel prossimo Gennaio un editore tedesco darà alle stampe una bella pubblicazione sia sul nostro Organo che su alcune composizioni nate su questo strumento. Un'équipe verrà dalla Germania per rimettere a posto l'Organo con la competenza e la pignoleria che i tedeschi hanno in questo campo.

Un organista inciderà su compact disk le composizioni del M° Bandini, finora inedite.

L'Organo di Sarteano sarà così conosciuto e apprezzato all'estero in maniera degna: Sarà ancora più triste che



continui a essere sconosciuto non apprezzato e snobbato dai sarteanesi. Anche questo è possibile, anche se Sarteano può vantare anche oggi un organista e compositore di valore: Claudio Perugini, insegnante di Organo al Conservatorio di Benevento, che ha al suo attivo numerose composizioni di successo, fra le quali: "Lorelei", eseguita in Germania, un concerto per contrabbasso ed orchestra eseguito dall'orchestra Petrassi, il concerto per pianoforte "Coralli" che ha partecipato al Concorso Roma Europa '93, il concerto per pianoforte clarinetto e sax "Esprit-Follet" ecc. Claudio Perugini purtroppo non ha trovato ancora un po' di spazio nel suo paese.

Ed anche questo è possibile.

D.Priamo e C.Bogni

L'ESTATE DEGLI ARRISCHIANTI

Intensa anche in quest'estate l'attività degli Arrischiati. E' iniziata con la collaborazione con la Giostra del Saracino per la buona riuscita della serata del 9 Agosto, in occasione della Tratta dei bossoli e della presentazione del Drappellone. E' proseguita poi con il Concerto Rock nel piazzale dietro alla CRA, che ha visto uno strepitoso successo di pubblico. Il 27 e il 28 Agosto la nuova generazione degli Arrischiati, tutti allievi della scuola di teatro dell'Accademia, hanno presentato in Piazza S. Lorenzo un atto unico di Dario Fo, "la Marcolfa", e degli sketches di Renato Stranisci intitolati "Il teatro dell'obbligo". Il 1 e 2 Settembre, in collaborazione con il Comune di Sarteano, hanno organizzato uno spettacolo della Castiglioncellese di adozione Gabriella Corini e il 4 Settembre hanno, in collaborazione con i proprietari dell'Abbazia e con la Contrada della S.S. Trinità, presentato una giornata ricca di tante iniziative. Di questi ultimi avvenimenti parleremo nel prossimo numero, coincidendo con la stampa di Montepiesi.

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

1 - Attività estive parrocchiali - Sotto la direzione dell'Arch. Franci, grazie alla sponsorizzazione del Monte dei Paschi e del Rotary (per l'interessamento dell'allora Presidente di zona Dott. Tullio De Maffutiis), è stato installato nella Chiesa di San Martino un nuovo impianto antifurto e un nuovo sistema di illuminazione con 7 fari per le preziose tavole ivi custodite.

2 - La gent.ma famiglia Cecconi Ivana e Graziano, che da anni ha scelto Sarteano come seconda residenza, con la collaborazione di altri Enti e persone ha deciso di effettuare alcuni lavori necessari di restauro della Chiesa di S. Francesco: infiltrazioni di acqua, ripulitura e imbiancatura delle pareti interne ecc. Il Parroco e tutta la comunità ringraziano sentitamente di tutto ciò che sarà realizzato per il decoro e la salvaguardia del Tempio e per l'utilità dei fedeli. La Chiesa anche in questa estate ha visto un gran numero di persone presenti alle celebrazioni liturgiche e particolarmente alle S. Messe festive delle 10,30 e delle 18.

3 - Famiglia e S. Rosario - Terminato il periodo estivo, torna a noi caro e impegnativo il mese di Ottobre che la devozione cristiana dedica al S.

Rosario che, inserito nel 1994 nell'"Anno della famiglia" deve riscoprire e valorizzare il valore umano e cristiano della famiglia. Dopo la caduta delle ideologie che volevano portare alla disgregazione della famiglia, e che tanti danni hanno portato all'uomo nella sua giusta ricerca cristiana della felicità e dell'amore, dobbiamo pregare la Madonna del Rosario perché l'uomo non si allontani dall'insegnamento di Gesù e della Chiesa. Scrive A. Rosmini: "con l'istituzione del matrimonio, Dio ha posto una saldissima base alla Famiglia, e il Cristianesimo l'ha consolidata con la consacrazione dello stesso Matrimonio e con la dignità e indissolubilità di questo sacro vincolo. La Famiglia Cristiana è divenuta il simbolo e il compendio della Chiesa universale. Quasi piccola Chiesa, racchiusa tra le pareti domestiche, si perpetua insieme alla grande Chiesa e si sviluppa e fiorisce con gioie che da essa derivano".



Immaginetta della Madonna di Pompei arricchita dai 15 Misteri del rosario, risalente al 1898. Un primo esemplare, in bianco e nero, risale al 1889 e fu fatto stampare a Parigi dal Beato Bartolo Longo. A sinistra, in alto, ex voto del Santuario. In basso, le piccole alunne della scuola materna dell'Orfanotrofio Femminile in una pausa di relax durante le ultime vacanze estive trascorse a Pesaro. Il Fondatore di Pompei seppe coniugare con intrepida generosità: fede ed opere, rosario e carità.

4 - Domenica 21 Agosto il Parroco è stato ospite a "Casaloni" di Val d'Orcia per la celebrazione del 25° di matrimonio dei coniugi Cosimo e Mariantonia che, insieme ai figli e parenti hanno ringraziato il Signore per le gioie e per i dolori nella vita coniugale e l'hanno pregato per proseguire sempre con la grazia dei Sacramenti: Rinnovati auguri per tanti altri anni di vita coniugale.

5 - Il 4 Settembre grande festa a Spineta. Per volontà dei gent.mi proprietari sigg.Tagliapietra, con la collaborazione della Società Filarmonica, della Nuova Accademia degli Arrischiati e della Contrada della S.S. Trinità sarà una domenica ricca di tante iniziative di carattere culturale e popolare, della quale parleremo nel numero di Ottobre.

Il Parroco
Cervini don Gino

MESE DI OTTOBRE, secondo tempo della "grande preghiera del popolo italiano".

Ci uniremo alle altre comunità d'Italia che la portano avanti già da mesi.

L'immagine di Maria SS.ma dominerà l'altare della Messa quotidiana nella Chiesa del Suffragio.

Alle 17,30 Santo Rosario

Alle 18 Santa Messa e preghiera del Papa per l'Italia.

Ogni Sabato dalle 21 alle 22 Rosario davanti a Gesù nell'Eucaristia..

E' tempo di aver davvero fiducia nella materna attenzione della Madre di Gesù e nostra, alla nostra preghiera implorante di figli.

E' tempo di avere coraggio di pregare di più e meglio per gli altri.

L'immagine di Gesù abbandonato alle braccia della Madre è invito e garanzia che siamo in mani sicure.

Se ne è fidato Lui, perché non anche noi?



I nostri "maturi"

Per il momento siamo in grado di dare soltanto i nominativi dei diplomati dell'Istituto Marconi di Chiusi (sezione elettronica), ai quali facciamo i più vivi rallegramenti: **Katuscia Bartoli, Gionni Casagni e Gianni Tistarelli.**

Saremo grati a chi ci aiuterà a fornire i nomi dei diplomati di Sarteano nelle altre Scuole della zona.

SARTEANO : □

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XVIII

Nel 1786 Pietro Leopoldo di Lorena abolì la feudalità nel Granducato; Castiglioncello del Trinoro, che dal 1643 era Marchesato Cennini tornò alle immediate dipendenze giurisdizionali dell'autorità dello Stato. L'ultimo Marchese fu Roberto, figlio di Curzio Cennini. I Cennini furono una delle principali famiglie di Sarteano fin dal sec. XVI, e costruirono il bel Palazzo con la facciata in cotto in Piazza San Lorenzo. A Castiglioncello la loro dimora era in quello che poi fu il Palazzo Comunale, vicino alla Porta Senese.

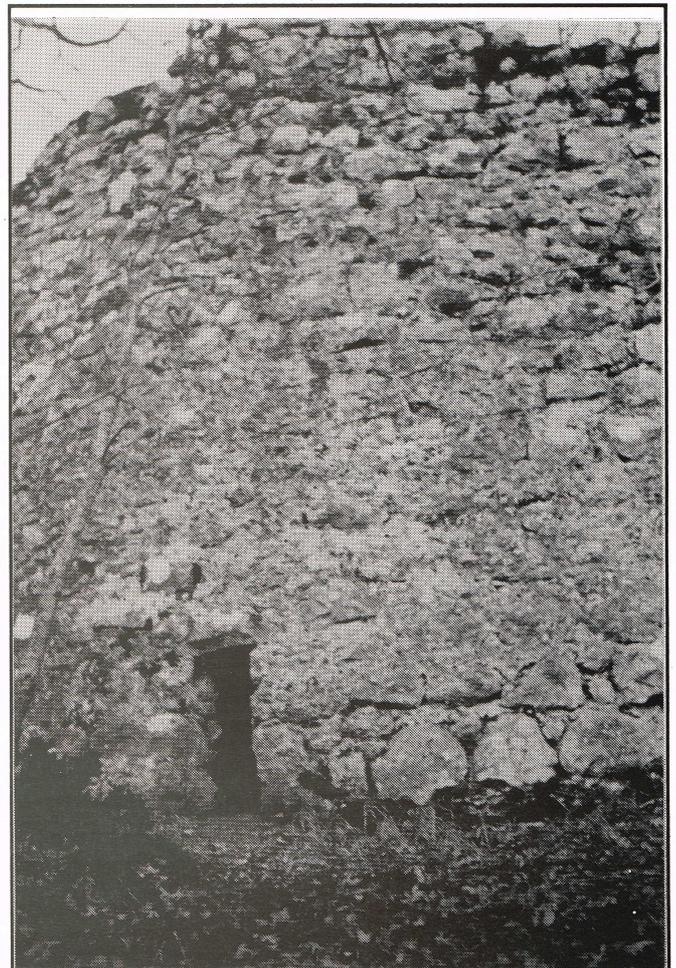
Proseguiamo ora la pubblicazione di quanto scrisse sul nostro Comune Gerolamo Gigli nel suo "Diario Sanese" nel 1723, e riprendiamo dalla pag.220 del vol. I°:

19 Maggio - festa di Santa Prudenzianna (a questa Santa, oggi dimenticata nelle nostre zone, era dedicata la Chiesa del Castello delle Moiane, sopra all'Abbazia di Spineta, di cui le rovine furono demolite nel sec. XVI dall'Abate della famiglia Nobili, con l'autorizzazione del Vescovo di Chiusi). Il Gigli fa in questo giorno un lungo elenco di persone illustri, con questa premessa: "faremo qui luogo a riportare il catalogo di molti rinomati giureconsulti di questa Patria e di questo Stato i quali non lasciano che Siena ceda a verun'altra nazione il pregio di aver dato al mondo i più chiari lumi della giurisprudenza...". Fa parte di questo elenco, al n° 144, "Anton Maria Cospì da Sarteano ancor esso nel Foro criminale fece conoscere la sua dottrina, essendo stato Giudice nel Torrione di Bologna, passò poi al Segretariato degli Otto di Firenze e lasciò un libro intitolato Il Giudice Criminalista".

pag. 153 - 28 Aprile - beato Angelo da Civitella e Beato Giovanni Ricci "amendue francescani senesi morti circa il fine di Aprile 1455 i corpi dei quali, ritrovati dopo gran tempo intieri, sono ancor'oggi venerati in Sarteano" (il Meiattini, a pag.98 del suo libro "santi Senesi", scrive che il Beato Giovanni Ricci da Montepulciano, poi Vescovo di Chiusi e Arcivescovo di Pisa, morì nel 1455 e fu sepolto a Sarteano).

pag.235 - A proposito dell'Ordine dei Francescani Osservanti, il Gigli scrive: "si contano della famiglia di San Bernardino dodici Conventi nel nostro Stato; uno, detto il Colombaio, nel Monte Amiata... uno nel distretto di Cetona che dicesi il quarto accettato da San Francesco... un altro presso Massa... un altro presso Sinalunga... un altro presso Sarteano... uno presso Grosseto... uno fuor di Montalcino e a Radicondoli e a Montefollonico e a Chiusi e due altri ne godevano prima della soppressione di Innocenzo X Uno

vicino a Grosseto detto la Nave donde furono scacciati gli eretici detti Fraticelli del B. Tommaso da Scarlino, e uno in Cetona detto di Berverde dove sta un Sancta Sanctorum in similitudine di quel di Roma...(ricordiamo in proposito che i Francescani Osservanti erano quelli che avevano aderito alla riforma del francescanesimo tendente a riportare i seguaci di San Francesco alla piena osservanza delle sue regole. I capi di questa riforma furono detti "le quattro colonne dell'Osservanza" ed erano Alberto da Sarteano, Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e Giovanni della Marca).



Il Castello delle Moiane: imponenti resti della mura

Zootecnia e geologia nel ter-
ritorio

Relatore:
Luciano LORENZINI

CAP. IV

L'IMPORTANZA DELLE ACQUE NEL
MEDIO EVO E IN SARDEGNA

Che cos'è la zootecnia?

La zootecnia è l'allevamento di bestiame con un duplice scopo:

- a) per la produzione di latte e uova;
- b) per la produzione di carne e prodotti secondari.

Qual'è l'importanza della zootecnia?

L'allevamento è necessario in primo luogo per la produzione della carne che è un elemento primario nell'alimentazione e poi perché la carne viene utilizzata anche per l'alimentazione di altri animali; ci sono inoltre parti di scarto, come ad esempio le ossa e zoccoli delle bestie, che vengono utilizzati per la realizzazione di concimi chimici.

Che cosa si può ottenere dagli animali?

Oltre alla carne, con le pelli dei bovini si produce il cuoio, con i peli si fabbricano spazzole, con i tendini e con i grassi si producono mangimi per altri animali.

Il mulino ad acqua si affermò nei Paesi della fascia Mediterranea circa un millennio prima degli altri Paesi europei.

In Italia apparve la prima macina girevole intorno al II-III Secolo a. C., lo stesso Plinio segnala delle ruote di mulino sui corsi d'acqua dell'Italia.

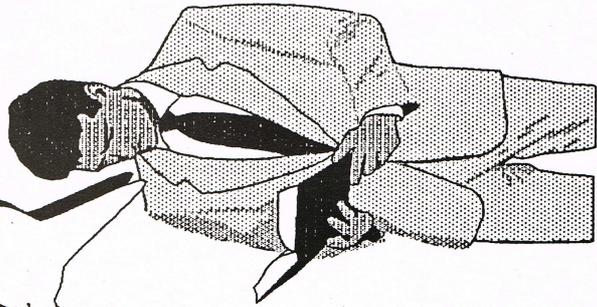
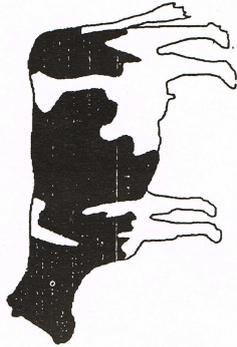
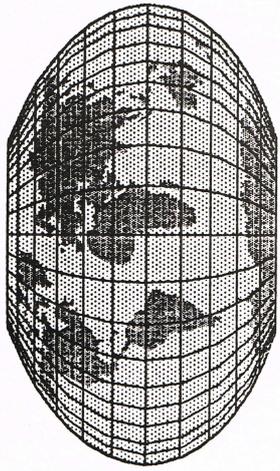
In Gallia i primi mulini di cui si ha la documentazione risalgono al III Secolo, in Germania e in Gran Bretagna, invece, all'VIII Secolo, presso gli Slavi e gli Scandinavi nel XII Secolo.

Se si pensa che i corsi d'acqua del Mediterraneo sono soggetti ad irregolarità di deflusso, appare inaspettato ciò che è stato affermato sopra, ma non bisogna dimenticare che i fiumi dei Paesi nordici, più ricchi di acqua, sono soggetti al gelo invernale e al conseguente trasporto di pezzi di ghiaccio.

E' certo pertanto che la macina girante è una creazione della civiltà mediterranea e fu proposta in un primo momento per facilitare l'irrigazione là dove l'agricoltura fu sempre una lunga lotta contro la siccità dell'estate.

L'invenzione del mulino ad acqua è medioevale dal punto di vista della sua effettiva diffusione, ma non bisogna dimenticare che esso non venne utilizzato dappertutto, ma solo là dove vi erano corsi d'acqua. Nelle restanti zone, per mancanza di facili comunicazioni che impedivano l'approvvigionamento della farina, le popolazioni conservarono gli antichi metodi di molitura. Bisogna aggiungere anche che non tutti i corsi d'acqua erano ugualmente adatti a far girare le ruote e che anche i più idonei non sfuggivano né alle gelate né alle piene o alle secche.

Relatore:
Luciano LORENZINI



PARTE SECONDA

Visto lo stato di assedio in cui vivevano le popolazioni medioevali, la prudenza consigliava anche di prevedere la minaccia di un assalto.

Nel Medio Evo, infatti, non vi era fortezza che in stato d'assedio non avesse le sue mole a mano. Ad esempio quando Federico II assediò Parma, la popolazione, una volta tagliati i corsi d'acqua e i canali, non avrebbe potuto resistere se non avessero avuto a disposizione dei mulini a braccia ed a cavalli.

I primi secoli del Medio Evo non hanno permesso una rapida diffusione delle varie innovazioni tecniche e lavorative, sia per le perenni guerre che costringevano a dei continui ritorni a tecniche antiche e rudimentali, sia anche alle abitudini che i barbari portavano dai loro paesi di origine.

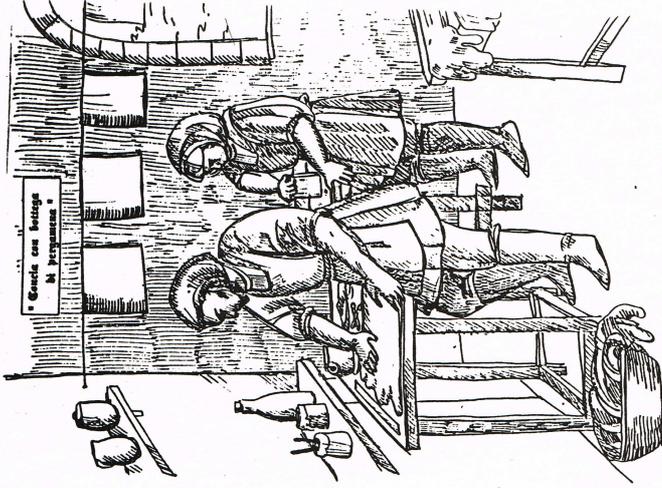
PRIMARIO
CONDOTTORIO
CORTESE
SETTORE
NEL SAERTANO

A Sarteano è sempre esistita una fonte d'acqua naturale già conosciuta dai Romani che la usarono a scopo medico per i prodigiosi effetti prodotti; infatti gli diedero il nome di "Bagno Santo" anche se le terme che vi sorsero furono alquanto modeste.

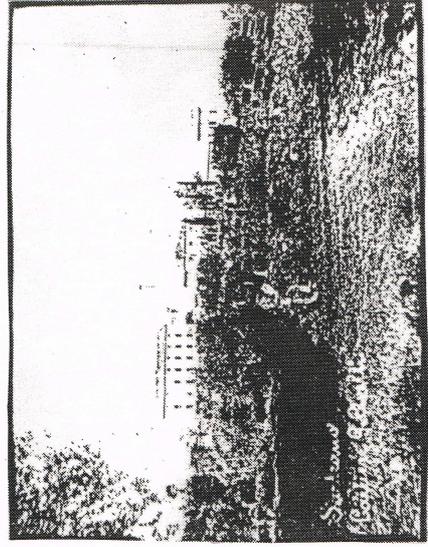
Tali acque hanno dato al paese la possibilità di sviluppare alcune attività artigianali.

Una di queste era particolarmente fiorente e apprezzata anche fuori: quella della concia dei pellami per farne cuoi e cartapecore. Specialmente le cartapecore o pergamene, avevano ottimi requisiti di finezza, resistenza e patosità.

Gran parte delle pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Siena e quelle dei codici che si conservano a Chiusi, Pienza ed in altre parti d'Italia sono pergamene fatte a Sarteano, ove sembra che la natura delle acque sia particolarmente propizia per la lavorazione di queste pelli.



A tale attività seguì l'industria della carta e nel secolo scorso si istituì una vera e propria cartiera per opera dell'industriale Civelli; purtroppo oggi tale cartiera ha sospeso la sua attività.



Cartiera Civelli

BUONI O DEL BUONO

La stampa nazionale ha parlato di alcuni strani casi di cognomi -sciarada. Cognomi cioè "o in un modo o nell'altro". Fra gli altri esempi è stato fatto quello del cognome sardeanese "Buoni o Del Buono" e un giornale ha addirittura intervistato un membro di questa nostra famiglia. L'errore iniziale - hanno scritto i giornali - fu dell'addetto all'anagrafe. Noi però siamo in grado di precisare che l'errore preesisteva all'anagrafe dello

ria Palazzesi - Siena, podere Gi-
rello, anzianità anni 140, mesi
3 e giorni 2.
Buoni (o Del Buono) Adolfo,
Azienda Agraria Conte Fanelli -
Sarteano, podere Monticchia, an-
zianità anni 135 e mesi 4.
Seciani Sergio, Azienda Agra-
ria Barone Ricassoli - Gatole in
Chianti, podere Colle, anzianità
anni 135 e mesi 4.
Gabrielli Guldo, Azienda Agra-
ria Brandini Marcolini Castelli-
na in Chianti, podere Castelli-
no, anzianità anni 122 e mesi 4.
Severini Guerrino, Azienda A-
graria Lemmi Simonelli - Casti-
glion d'Orcia, podere Rimbec-
ca, anzianità anni 110, mesi 7 e
giorni 17.
Buoni (o Del Buono) Ottavio,
Azienda Agraria Bogni - Sar-
teano, podere S. Luigi, anzianità
anni 100 e mesi 4.

Stato italiano. Quando in-
fatti nel 1962 furono pre-
miate proprio due famiglie
"Buoni o Del Buono" (i
giornali hanno scritto che ci
sono 18 persone a Sarteano
con questo cognome) per la
loro fedeltà al lavoro, con-
sultammo gli archivi par-
rocchiali. Già lì la registra-
zione portava il doppio co-
gnome, e lo stato d'anime
della Parrocchia di San Lo-
renzo risale al 1826. Strano
è poi il fatto che nel registro
del 1848 risultava alla

da LA NAZIONE del 29-5-1962

Monticchia la famiglia Del Buono, mentre nel 1871 risultava Buoni alla Monticchia di sopra e Del Buono alla Monticchia di sotto...come se non fossero poi figli dello stesso padre! Beh! Tornando al premio del 12. 9. 62, i giornali dell'epoca riportavano che Buoni o Del Buono Adolfo era premiato per la presenza della sua famiglia alla Monticchia da 135 anni e 4 mesi, e la famiglia Buoni o Del Buono Ottavio era premiato per la presenza della sua famiglia a San Luigi da 100 anni e 4 mesi.

PARCHEGGIO, VIALE DEL TURISMO

Per il mercato di Venerdì 26. 8. il nostro cronista ha contato 153 automobili nel piazzale del nuovo parcheggio, che era al completo, comprese le rampe. Ce ne sarebbero entrate di più se fosse stato "rifinito", cioè asfaltato e con i posti ben segnalati. L'asfaltatura poi non è un...ornamento, ma una necessità perché la grande quantità di polvere, oltre a sporcare subito le vetture, invade anche i vicini negozi ed uffici.

Altra segnalazione è ancora una volta quella che riguarda le strade e la zona che circonda il parco delle Piscine: non è possibile che anno dopo anno si presenti sempre così da terzo mondo senza che chi di dovere non intervenga per una degna sistemazione. E' il nostro biglietto da visita come dice anche il nome dato a suo tempo al viale principale e, credeteci finalmente, non è un bel biglietto!

FINIRANNO I SARTEANESI?

La popolazione indigena è in via d'estinzione a Sarteano, come in tutta la Provincia di Siena e come, secondo alcuni studiosi di statistica, in tutta Italia. Anche il 1993 ha infatti visto un notevole divario fra le nascite e le morti nel nostro paese: nati 23, morti 59. Il numero totale degli abitanti è ancora leggermente aumentato a causa invece della differenza positiva fra emigrati e immigrati, ma è noto che di questi immigrati solo una piccola parte è originaria di Sarteano.

CANALETTE : ACQUA COL CONTAGOCCE

Da tempo immemorabile, e specialmente dopo cena, la sorgente delle Canalette è meta di passeggiate per una salutare bevuta o una bagnata degli occhi da parte di numerosi e affezionati frequentatori.

Nell'estate di quest'anno, forse per l'eccezionale siccità (ma il male si ripete ormai da tempo...) ci sono rimasti male in molti, e i commenti di dispetto e delusione si sono sprecati perché dalla celebre sorgente, attraverso un minuscolo tubicino, è fuoriuscito sistematicamente un misero filo d'acqua che, tra l'altro, si poteva raccogliere con difficoltà e lentezza.

Non si potrebbe prevenire e correggere in qualche modo questa situazione di disagio e di scontento?

Fabio Placidi



La sorgente delle Canalette ... "quando c'erano due rocchi ..."

PRO LOCO - SETTEMBRE GASTRONOMICO

Buon successo ha avuto il mercato d'antiquariato in piazza la terza domenica d'Agosto, il che fa sperare che anche questa iniziativa abbia il successo che hanno avuto le altre prese dalla locale pro loco, gestione Basili.

Nel mese di Settembre è in corso per il secondo anno il "Giro Gastronomico d'Italia" con "circuito gastronomico di Sarteano", che sta portando il nome del nostro paese nei ristoranti di tutta Italia.

Il "Giro", organizzato dall'A.C.T.A. con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Sarteano e, appunto, la nostra pro loco, prevede quest'anno a Sarteano le seguenti tappe: 1.9 - Ristorante "il Saracino"; 4.9 - Ristorante "La Rocca"; 10.9 - Ristorante "La Torre ai Mari"; 11.9 - Ristorante "Santa Chiara"; 15.9 - Ristorante "Tripolitania"; 17.9 - Ristorante "delle Piscine"; 25.9 - Tappa finale del Giro d'Italia al Ristorante "La Giara".

CONSIGLIO COMUNALE

A cura di FABIO PLACIDI

Buferà al Consiglio Comunale Le minoranze abbandonano l'aula

Polemiche e veleni (con successivi scambievoli "comunicati" al vetriolo) tra Maggioranza e Minoranze in occasione del Consiglio Comunale dell'8 agosto che ha visto i 5 consiglieri dei Gruppi di Minoranza abbandonare l'aula per protesta a seguito del rifiuto del Sindaco di rinviare la seduta o almeno due punti all'ordine del giorno.

Le motivazioni di richiesta del rinvio sono state le seguenti: 1°) la convocazione del Consiglio era avvenuta soltanto con due giorni di preavviso e alcuni consiglieri non avevano avuto il tempo necessario per consultare preventivamente gli atti; 2°) un paio di punti all'ordine del giorno, per la loro importanza e complessità, richiedevano un approfondito esame che non era stato possibile per i tempi ristretti a disposizione; 3°) non esistevano motivi validi per la convocazione d'urgenza del Consiglio.

Il Sindaco ha contestato le obiezioni e respinto le richieste riscontrando invece l'urgenza tanto per la nomina delle varie commissioni (la cui mancata elezione avrebbe rallentato e bloccato diverse iniziative) quanto per l'acquisizione delle aree pubbliche della Zona Artigianale. Ha fatto anche rilevare la difficoltà di reperire nel mese segretari comunali disponibili per lo svolgimento di altre sedute consiliari.

Le divergenze sono restatesi inconciliabili e la seduta si è svolta quindi con la presenza dei soli consiglieri di Maggioranza che hanno nominato i propri rappresentanti nelle commissioni consiliari

(daremo i nominativi quando saranno integrati con quelli delle Minoranze) ed hanno approvato il piano di comparto B3 di Marzocchi Maria Luigia in Viale Europa nonché l'acquisizione di aree pubbliche, a seguito del collaudo, di opere di urbanizzazione primaria nella lottizzazione della Zona Artigianale. È stato inoltre deliberato di affidare alla Ditta Revet di Empoli l'incarico per il noleggio di 12 campane per la raccolta del vetro e il loro svuotamento periodico con una spesa annua di £ 3.270.000.

Il Sindaco ha poi comunicato che in relazione all'opposizione al vincolo su circa il 90% del territorio comunale c'è stato un incontro con la Soprintendenza. È stato deciso che la proposta iniziale sarà annullata e ne sarà redatta un'altra sulla base di uno studio.

(n.d.r.) Abbiamo ascoltato un po' tutte le campane su questo episodio e, come sempre, il giusto è nel mezzo. Noi riteniamo che, pur rispettando ciascuno il proprio ruolo (la maggioranza ha il ruolo di governare, la minoranza quello di controllare perchè si governi bene), i cittadini chiamati dalla volontà popolare ad amministrare Sarteano hanno il compito di lavorare perchè Sarteano progredisca nel bene.

Episodi come questo non ci sembra che siano utili al paese. Utile sarà invece uno spirito di amicizia e di collaborazione, e la volontà di non venir meno a quanto è stato promesso nella dura battaglia elettorale.



Il Soldato guarda melanconicamente il Teatro che è sotto restauro da 20 anni (e da un anno nessuno ci lavora...) e non si preoccupa di salvaguardare sé stesso... - Foto Stefanina Casoli



BANDO DI VENDITA

La Ven. Arcicon. di Misericordia di Sarteano rende noto che giovedì 20 Ottobre p.v. dalle ore 9,00 presso la sala riunioni in Corso Garibaldi n. 65, si procederà alla vendita al maggior offerente dei seguenti beni immobili:

- 1° lotto - Terreno località "Fontecondotto" di mq. 5.890, al P.R.G. risulta zona C3, con base d'asta £. 235.600.000.
- 2° lotto - Terreno bosco e seminativo in località Le Coste di mq. 20.940 con base d'asta di £. 25.130.000.
- 3° lotto - Locali ex ENAL in P.zza XXIV Giugno di mq. 184,50 coperti e mq. 190 scoperti con base d'asta di £. 350.000.000. - locato.
- 4° lotto - Locali ad uso Caffè-bar in P.zza XXIV Giugno di mq. 92,48 e soffitta di mq. 30 con base d'asta di £. 230.000.000. - locato.
- 5° lotto - Appartamento al piano terreno in P.zza XXIV Giugno di mq. 70,65 e soffitta di mq. 12,80 con base d'asta di £. 82.500.000. - locato.
- 6° lotto - Locale per negozio in Via dei Fiori n. 2 di mq. 21,20 con base d'asta di £. 35.000.000.
- 7° lotto - Magazzino in Via dei Fiori n. 6 di mq. 26 con base d'asta di £. 25.000.000. - locato.
- 8° lotto - Appartamento al 1° piano in P.zza XXIV Giugno di mq. 62,40 e soffitta di mq. 30,30 con base d'asta di £. 105.000.000. - locato.

Le offerte in aumento minimo sulla base d'asta di ogni lotto dovranno essere dell' 8%

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, Tel. 0578/265502.

IL PROVVEDITORE
(Grassi Dott. Vincenzo)

NON E' QUESTO IL MODO

Nei giorni seguenti il Ferragosto, in un settore del centro storico (il "Mattonato", Via Ricasoli, Via del Castello, Via dei Lecci, S. Chiara ecc.) si è assistito ad una improvvisa massiccia erogazione di multe per divieto di sosta, che ha suscitato proteste e commenti spesso salaci e feroci da parte di abitanti del posto e di ospiti villeggianti. A parte qualche persona soggghignante e soddisfatta, molti hanno protestato soprattutto per il modo con cui è stata operata questa improvvisa "repressione": senza avvertimenti, in luoghi dove si parcheggia da anni, senza apposizione di cartelli di divieto, senza un preventivo studio delle varie situazioni.

Si sono fatte multe indiscriminate anche nei punti dove non c'era effettivo intralcio al traffico e lo spazio di passaggio era senz'altro più largo dell'accesso attraverso la porta S. Martino.

Multe "a tappeto", in modo che è sembrato piuttosto bambinesco e presuntuoso, come a dire: "ora vi faccio vedere io!". Contemporaneamente, in altre zone del centro storico e non, continuavano indisturbate le infrazioni con soste sulle strisce pedonali, parcheggi ammassati, doppie file e soste nei luoghi più strani.

Evidentemente nell'occhio del ciclone c'era solo "il Mattonato" e dintorni.

D'accordo; il problema esiste ed è grave, ma andrebbe risolto in modo globale, esaminando accuratamente le situazioni, assegnando spazi precisi dove c'è la possibilità di qualche posto-macchina, (perchè, visto l'affollamento di tutti i parcheggi esistenti, ogni posto recuperato è prezioso), infine mettendo divieti chiari ed inequivocabili nei punti pericolosi o non idonei. Questo criterio andrebbe adottato per tutto il paese.

Non è possibile adattare il centro storico a tutte le rigide misure in metri e centimetri di alcuni articoli del codice stradale che come tutte le leggi moderne non tiene mai conto dell'esistente.

Il paese vecchio è quello che è; non fu costruito per le automobili e, in teoria, non ci si dovrebbe con queste nemmeno entrare: basta osservare l'entrata della Porta di S. Martino.

Il problema non potrà mai essere risolto perchè siamo costretti dalla realtà che a sua volta è condizionata dal moderno consumismo.

Del resto, quanti insulti al paese ha fatto ormai il progresso: asfalto, cemento, infissi di metallo, fasci enormi e labirintici di fili, tubi e sportelli del gas - metano che sembrano loculi cimiteriali, manto stradale che tra buche, toppe e rammendi sembra il vestito di Arlecchino!

A questo punto la presenza delle macchine, che tra l'altro non sono fisse, diventa il male minore.

Ma c'è anche un'altra situazione che a suo tempo fu affrontata in modo assurdo e, a dir poco, scriteriato: l'entrata del traffico in salita della Porta di S. Martino.

Basta guardare la pianta topografica del paese, o meglio ancora andando sul posto, per vedere che in questo settore le strade e le relative confluenti furono concepite in uscita e non in entrata. Qualsiasi persona di buon senso si accorge che con la soluzione attuale (più volte contestata dagli abitanti) il traffico in salita è molto più rumoroso, più pericoloso, più caotico e molto più inquinante (gli archi dei portali di S. Martino sono anneriti notevolmente in poco tempo).

Sarebbe necessario un esame approfondito delle varie situazioni, tenendo conto della realtà; poi vengano pure le limitazioni e i divieti, si mettano opportuni avvisi e segnali: se giusti e appropriati saranno accettati e si eviteranno malcontenti e proteste che rischiano di turbare quel sereno rapporto tra Amministrazione e comunità sul quale mi era sembrato che ci si volesse basare.

FRANCO FABRIZI

Dalla NAZIONE

GIOVENTU'/ PSICOANALISTA Dieci piccole regole per essere genitori

ROMA — Occorre fare una premessa: non esistono davvero regole immutabili da scrivere su tavole di pietra per salvaguardare il rapporto tra padri e figli in questi tempi di violenza e di competizione sociale sfrenata. Il professor Paolo Perrotti, psicoanalista, dice «qualunque norma di comportamento può rivelarsi erronea. L'unica cosa che non bisogna mai far mancare ai figli è l'amore».

Detto questo possiamo azzardare una sorta di decalogo, elaborato con l'apporto di psichiatri e ricercatori.

1) Guardiamo, osserviamo e soprattutto ascoltiamo i nostri figli, per tutto il tempo che abbiamo a disposizione e senza rinunciare mai a questo diritto-dovere.

2) Non diamo ai nostri figli soltanto denaro e oggetti materiali ma anche soprattutto affetto e modelli di comportamento adeguati.

3) I nostri figli immagazzinano in pochi anni quantità incredibili di conoscenze. Ma solo pochi fortunati ricevono indicazioni di carattere morale. Molti genitori dimenticano questo. Cerchiamo di fare in modo che i nostri figli siano anche loro basati su principi di carattere morale di grande solidità confermati dalla tradizione.

4) Facciamo conoscere ai nostri figli anche gli aspetti meno felici dell'esistenza, i drammi che alcuni, meno fortunati di noi, debbono affrontare. Nella vita ci sono insomma anche aspetti negativi e non soltanto il diritto ad essere felici a tutti i costi.

5) Cerchiamo di passare insieme con i nostri figli i giorni di festa e le ferie estive. Queste pause costituiscono ricordi importanti nella vita di un ragazzo e occasioni per instaurare con lui un dialogo che deve durare per tutta la vita.

6) Troviamo la forza di dire «no» qualche volta alle richieste specificando caso, per caso, i motivi della nostra opposizione. Il rifiuto però deve essere sorretto da elementi solidi e coerenti da osservare poi sempre per tutta la vita. Il «no» può anche provocare in qualche caso dispiacere nel bambino o nel ragazzo ma costituisce anche un elemento di maturazione.

7) Come genitori mettiamoci in discussione durante il dialogo con i nostri figli evitando i sentimenti di colpa ma nello stesso tempo disposti a cambiare anche elementi che ritenevamo fondamentali per la nostra esistenza.

8) Non demonizziamo la TV accusandola di essere addormentatrice delle coscienze. Cerchiamo però di introdurre sempre elementi di valutazione critica nei confronti di situazioni ed avvenimenti rappresentati.

[G.C.]

Noi riteniamo che tutte queste regole siano giuste, ma anche che abbiano bisogno di una premessa: i genitori devono educare i figli cristianamente, come si sono impegnati a fare quando si sono sposati in Chiesa. Devono perciò dare loro il buon esempio, andando con loro alla S. Messa, pregando con loro, insegnando loro i primi elementi della fede cristiana, e soprattutto evitando ogni turpiloquio e bestemmia e comportandosi sempre da bravi cristiani. I figli infatti non credono tanto alle parole quanto ai fatti. I genitori in gamba sono giudicati per quello che fanno e sono, e non per quello che dicono e...le piante si riconoscono spesso dai frutti che danno.

LI RICORDIAMO

RICORDIAMO IL MARCHESE BARGAGLI

Sono già cinque anni. Il 19 Settembre 1989 il Marchese dott. Guidone Bargagli Petrucci concluse la sua lunga vita terrena, durante la quale tanto aveva amato il nostro paese dove aveva avuto e aveva ancora tanti amici. Sarteano deve molto a Lui e anche se la riconoscenza non è una virtù molto diffusa, vogliamo sperare che il Suo ricordo viva a lungo. Montepiesi quest'anno desidera ricordarlo con un suo interessante manoscritto riguardante la Giostra del Saracino, datato 26 Ottobre 1988, e quindi rilasciatoci a soli 11 mesi dalla Sua scomparsa:



Settembre 1979
Il Marchese Bargagli e il Comm.
Bandini in Solata

"Caro Carlo, mi hai chiesto un cenno, una breve memoria circa le proteste di Arezzo contro il nostro "Saracino". Ebbene, ti posso accontentare con poca fatica, se questi appunti possono rimanere molto superficiali; ma se dovessi citare dati e riportare documenti, mi troverei un po' in difficoltà. Il fatto avvenne nel 1933, dopo la prima sortita e cioè con l'inaugurazione dei nuovi costumi e con il nuovo regolamento di questa secolare Giostra del nostro Sarteano.

I costumi poi non dovevano dare noia agli aretini perché ripetevano gli antichi costumi dei nostri contadini, costumi dimenticati, ma studiati con grande impegno e disegnati a cura del prof. Peleo Bacci, allora Soprintendente alle Belle Arti per le Province di Siena, Arezzo e Grosseto.

A realizzare questi costumi fu una sarta senese, una certa "Primetta", molto brava anche perché aveva cucito i costumi per qualche Contrada di Siena. In particolare era stato introdotto per le donne del corteo il famoso "mantelluccio" rosso porpora, che allora era ancora in uso tra le donne della campagna adibite alla pastorizia. Il mantelluccio era l'ultimo residuo di una tradizione millenaria, probabilmente di origine etrusca. Questa ipotesi può essere sostenuta leggendo le pagg.129-130-131-132 di un volume di Ellen Mac Namara intitolato "gli Etruschi" edito a Milano da L.M. nel 1975.

Agli aretini, dunque, il Saracino di Sarteano non andava giù, perciò il Podestà di Arezzo, che allora era Pierludovico Datini, uomo coltissimo e studioso di cose d'arte, decise di protestare e di prendere la via più lunga ma più sicura: scrisse infatti una memoria al Prefetto di Arezzo affinché questi intervenisse presso il Prefetto di Siena perché si obbligasse il Podestà di Sarteano ad abolire subito il Saracino in quel Comune.

Tra la posta di tutti i giorni infatti arrivò finalmente anche una lettera del Prefetto di Siena, diretta a me personalmente ove, sia pure con un certo garbo, si pregava il Podestà di Sarteano di prendere in seria considerazione le... giuste proteste aretine ... e di non ripetere in avvenire, a Sarteano, altre Giostre in quanto inutile ripetizione della più grande e famosa festa aretina. Si chiedevano anche sollecite assicurazioni in merito.

Le assicurazioni, al Prefetto di Siena, non furono mai date, ma al posto di quelle parli una memoria nella quale si

faceva un po' di storia del nostro Saracino e si proponeva proprio "Lui" come validissimo testimone delle nostre asserzioni, proprio "Lui" come protagonista principale della nostra plurisecolare Giostra. La sua testa tarlata, ma sempre dura come il legno, fece il suo effetto. La nostra difesa un po' aggressiva mi sembra (ma i tempi sono ormai tanto lontani che la memoria non mi soccorre) accennava anche al fatto che soltanto noi di Sarteano, eventualmente, avremmo avuto il diritto di far cessare la Giostra di Arezzo, essendo questa non una rievocazione storica, ma una invenzione folcloristica senza nemmeno il merito dell'originalità.

Il Prefetto di Siena fece fare una copia della mia risposta e la spedì ad Arezzo, mi pare accompagnata soltanto da un elenco di trasmissione, cioè senza aggiungere nulla.

Più nulla si è saputo mai di quella sciocca iniziativa.

Qui finisce la storia, ma sarebbe interessante ritrovare, anche se non gli originali, almeno la copia di quei documenti sui quali il compianto amico Silvio Gigli ebbe anche lui a scrivere un po' sarcastico.

Non so se ti ho accontentato, ma se io ritrovassi quelle lettere potremmo riparlarne.

*Gradisci i miei migliori saluti
tuo aff.mo*



UNA DOLOROSA SCOMPARSA

Vito Fiorentino, assiduo frequentatore di Sarteano nel periodo di villeggiatura da circa 30 anni, tanto amante del nostro paese, vuole ricordare a quanti lo conobbero il figlio DOMENICO FIORENTINO

deceduto lo scorso mese a Napoli all'età di soli 27 anni.

Gli amici Girolamo Cesarini e Sandro Crociani porgono sentite condoglianze.

La redazione di Montepiesi e il Consiglio Pastorale si uniscono al dolore della famiglia.



MEMORIA

MORETTONI MARIO

Morire non è partire; è arrivare.

Di solito ci accorgiamo più o meno in tempo dell'avvicinarsi dell'approdo; entrare nel porto come nave che va a sbattere sulla panchina è catastrofe.

Mario ha lasciato il lavoro per una boccata d'aria e in un attimo invece è arrivato all'altra riva.

Morire si muore, ma senza nessuna possibilità di pensarci lascia male chi resta. Per questo abbiamo sentito tutti dentro come uno schianto la morte di Mario Morettoni a 61 anni, in un respiro di tempo.

Per questo condividiamo nel profondo la sofferenza e il vuoto della sua famiglia. Qualcosa è crollato anche di noi.

Certi richiami che stordiscono sul momento, non lasciano le cose come stanno: dentro di noi, davanti a Dio, nei nostri rapporti con tutti.

LI RICORDIAMO

MEMORIA - DINETTI DINA

Due anni di sofferenze, speranze, ricoveri e preghiere hanno preparato DINA all'approdo in Dio. Era da un paio d'anni ritornata a Sarteano con il marito e la figlia. Doveva essere tempo sereno di riposo: è stato tempo di tribolazione e di lotta contro il male oscuro dimostratosi imbattibile.

La Fede ha accompagnato tutta la sua vita, l'ha aiutata negli ultimi tempi di grande sofferenza.

Al marito e alla figlia confermiamo che con essi ricordiamo.

RINGRAZIAMENTI

Voglio ricordare, anche a nome di mio padre, tutto lo staff degli Operatori Socio Assistenziali, degli Infermieri, del Personale d'Ufficio, della Cucina, della Lavanderia, degli Autisti, degli Operatori Ecologici, degli Operatori Necrofori, la Fisioterapista, gli Obbiettisti e Rosa Grandone; inoltre la Sig.ra Gabriella Fregoli e tutti gli Ospiti della Casa di Riposo Comunale ex ONPI, per la collaborazione, la vicinanza e la comprensione data durante la malattia imperdonabile di mia madre Dina Dinetti e nelle sue ultime ore di vita.

Sono sinceramente commossa per la solidarietà dimostrata dai sopracitati pur conoscendomi solo da un anno.

Rossella Fatichenti



CIONCOLONI LUCIANO

Ci ha lasciato a 44 anni all'improvviso, nella solitudine della casa e nel buio di una notte d'Agosto.

Anche se giovane ha sofferto la sua parte.

Riconosceva i suoi peccati e a Pasqua e a Natale li confessava.

La sofferenza e la solitudine ultima lo hanno preparato al rientro anticipato nella Casa del Padre. Là i suoi genitori lo attendevano.

A noi ha lasciato il ricordo del suo sorriso facile ma segnato d'amaro.

Non lo dimentichiamo nel cuore e nella preghiera.



14.8.94

14.9.94

Nel trigesimo della scomparsa, la moglie Riccarda ricorda con affetto

ANTONIO CUCCA

e ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Rivolge un pensiero riconoscente al Dott. Carmine Mellone e a tutto il personale del reparto Chirurgia dell'Ospedale di Chianciano per la loro premurosa assistenza.

A GIAN LUCA

Il 27 Settembre è il giorno del tuo dodicesimo compleanno. Anche questa volta non possiamo passarlo insieme. Però nella nostra mente e nel nostro cuore niente è cambiato. Hai sempre la precedenza su ogni altra cosa.

Il tuo passaggio in mezzo a noi è stato veloce come una meteora. Hai lasciato un vuoto incolmabile, ma anche una scia di intensa luce che né il tempo né le cose né le persone potranno mai oscurare.

Noi questa scia la seguiremo sempre con tanto amore perché siamo certissimi che ci condurrà a te.

Buon compleanno, Gianluca!

I nonni Mario e Adriana



Una fiammella davanti al S.S. Sacramento per non dimenticare **MAI**.

N.B. Per un strano gioco di luci e di ombre il Signore sulla Croce allarga quattro braccia: non gli bastano più due!



OFFERTA

Nel 14° anniversario di morte del marito LORENZO, la signora Poli Primetta ha offerto £. 200.000 al fondo Suor Fernanda.

APPELLO

Nella riunione del 19 Agosto di cui ha scritto Montepiesi nel n°8 presso l'Istituto Salesiano, Don Gino ha avvertito che l'edificio dal 1° Settembre non è disponibile per le attività finora svolte: catechismo, oratorio, A.C.R., e sport (è noto che con la chiusura dell'anno scolastico era stata chiusa l'attività secolare della scuola materna privata).

Per queste attività dunque non abbiamo più sede.

Cerchiamo casa: dateci una mano per ricominciare tutto da capo. La nostra buona volontà di andare avanti c'è tutta.

Chiediamo una mano per non sentirci soli, tollerati, rifiutati e perché si possa riprendere fiduciosi la via.

Appena saremo in grado di far qualcosa per i nostri ragazzi, ci faremo sentire.

Grazie per la collaborazione che aspettiamo e che riceveremo.

*I catechisti, gli educatori
A.C.R., gli animatori
dell'oratorio, i responsabili
delle attività sportive P.G.S.*

20.8.94

PGS SARTEANO - PALLAVOLO

ANNO SPORTIVO 1994/95

CONSIGLIO DIRETTIVO SOCIALE

Presidente:	LORENZINI FAUSTO
Vice Presidente:	GIUSTI RITA
Tesoriere:	BUCELLI PAOLO
Direttore Sportivo:	VERNI CECILIA
Coordinamento Gare:	FANCIULLI LUCIA
Responsabili Divise:	TISTARELLI FAUSTA - SPIGANTI PAOLA
Consiglieri:	FANCIULLI SILVA - GORI MARIA - PELLEGRINI TIZIANA - TORELLI NADA
Collaboratori:	CROCIANI ROMINA - GAROSI MERY - GRASSI IRENE - PICHINI STEFANIA
Settore Tecnico:	MAGNATERRA ALESSANDRO - MORGANTINI ALESSANDRA - SPIGANTI LORETTA - PLACIDI DUCCIO

ATTIVITA' (Le iscrizioni si ricevono in palestra)

CAMPIONATI FEDERALI	CAMPIONATI P.G.S.
Prima Divisione Maschile	Libera Maschile
Prima Divisione Femminile	Libera Femminile
Terza Divisione Femminile Gir. A	Under 21 Femminile
Terza Divisione Femminile Gir. B	Under 19 Femminile
Juniores Femminile	Under 17 Femminile
Ragazze Femminile	Under 15 Femminile
Allieve Femminile	Under 13 Femminile
Mini Maschile e Femminile	Mini Femminile

Carissimi Sarteanesi, prima di lasciarvi definitivamente sento il bisogno di salutare ciascuno attraverso "Montepiesi", per raggiungere tutti indistintamente. Unisco anche il mio grazie per le numerose manifestazioni di affetto, di stima, di solidarietà da parte di molte persone. Vi porto tutti nel cuore e sarò sempre in mezzo a voi, col pensiero, con la preghiera. Un ricordo particolare al gruppo giovanile, ai piccoli, i quali sono stati lo scopo della mia missione. Grazie ai parroci per avermi dato fiducia e possibilità di lavorare nell'ambito della pastorale, insieme alla mia comunità e ai collaboratori laici.

Un abbraccio

Sr. Agnese F.M.A.



"Sono in atteggiamento di saluto..."



**Il 25° di Sacerdozio
di Don SILVANO NARDI
ultimo Sacerdote di Sarteano**

(foto Stefanina Casoli)

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio, della sorella Savina e di tutti i suoi defunti, Buoni Angiolina, Patrizi Eleonora, C.P., Aggravi Lino di Lissone, Belli Lia, fam. Falluomini, Berna Ilio, fam Ciani-Franci, Bianchini Alessandro, Rappuoli Enzo e Maria, N.N., fam. Billi-Radaelli, Favetti Silvio, Palazzi Vincenzo, Mangiavacchi Jacqueline, gli amici Girolamo e Sandro in m. di Domenico Fiorentino, Cesaretti Pietro, Fatighenti Spartaco, Fatighenti Natale, Della Lena Sergio, Rinaldi Giuseppe, Faenzi Fabrizio, Cioncoloni Mario di Roma, fam. Chierici-Fiorilli, fam. Marabissi-Morgantini, Nocchi Morgantini Alessandra, Sani Roberto, Socciarelli Salvadori Lucia, Pippi Rino, Mazzetti Celestino, Morciano Nicola, N.N. in m. di Bogni Mario e Teresa, Betti Domenico, Berna Ofelia, Fatichenti Rossella, Carnevali Adriana e Elio, Carnevali Marco e Annalisa, Gigliotti Properzia in m. della mamma Ester, Battistelli Dina, Nocchi Corrado, Tistarelli Dino, Tè Flavio, Romagnoli Romano, fam. Rossi Ferrini, Terrosi Dino, Fregoli Rotta Rina in m. del marito Lodovico, fam. Fatighenti Anselmo, Del Buono Giovanni di Milano, Buoni Luciano, N.N. in m. di Domenico Bandini, Freguia Spartaco, Betti Gisleno, Pattoni Marisa, Ciufegni Valentini Primetta Carla, Innocenti Lorenzo, Rabizzi Ubaldo, Mancini Savino, Bogni Anna, Passacantili Giulia, Favetti Giulio e Iole, Santoni Giuliano, Raimondo Gabriella, Natalicchi Tina in m. del caro marito Agostino, Natalicchi Giulia in ricordo degli adorati genitori, Romagnoli Mario in m. della moglie Lida, Almasio Erminia, Cherubelli Nerina, Fusco Anna, Iandelli Adriana, Quinti Pasqualino, Chechi Soriero, Faleri Rita in m. dei genitori, Del Vincio Franco e Marisa, Berbeglia Marianna, Cioncoloni Umberto, Cioncoloni Sabina, Buoni Bruna, Buoni Amedea, i famigliari in m. di Perugini Loris, Ceci Elvira, Fastelli Plinio, Barbetti Elena, De Amicis Fulvio, Del Grasso Mirella in m. del babbo Giovanni, Bifarini Anna Maria, Suor Vittoria Perugini, i nonni in m. di Gianluca Morgantini, L.Z., la moglie Riccarda in m. del marito Antonio Cucca, fam. Bizzarri Oscar, Frittella D. Roberto, Sini Lidia, Pannicelli Claudio, fam. De Luca, Perugini Eros, Cioncoloni Assunta.

C'ERA UNA VOLTA . . .

Montepiesi, nell'occuparsi della bella rassegna d'artigianato compresa nell'iniziativa della Pro-loco denominata "C'era una volta. . .", ha ingiustamente saltato i preziosi lavori di ricamo di **Alma Cioncoloni Bellacci**.

Rimediamo e ci scusiamo.



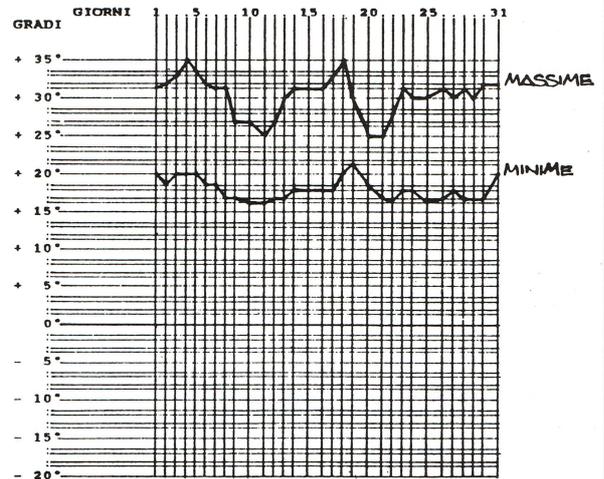
MONTEPIESI METEO

1994

MESE DI LUGLIO

mm. di pioggia (totale)	Temp. min.	Temp. max.
70	+16°	+3°
	(10-11-22-25/7)	(4-18/7)

Grafico Temperature



Sono caduti 70 mm. di pioggia: 2 il giorno 20, 1 il 21, 40 il 24 e 27 il 25.

Il cielo è stato sereno 26 giorni, fra i quali i primi 19 giorni del mese; parzialmente coperto 5 giorni.

La temperatura minima più bassa si è avuta i giorni 10, 11, 22 e 25: 16°.

La minima più alta si è avuta il 19: 21°.

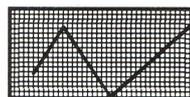
La temperatura minima media è stata di 18,6°.

La temperatura massima più alta si è avuta i giorni 4 e 18: 35°.

La massima più bassa si è avuta i giorni 11, 20 e 21: 25°.

La temperatura massima media è stata di 30,3°.

a cura di **Primo Mazzuoli**
grafico di **Patrizio Latini**



STATISTICHE

MESE DI LUGLIO 1994

Matrimoni : Faenzi Fabrizio e Brillo Cristina
Maccari Danio e Cassimiro Solange

Morti: Favi Alfredo (93)
Dinetti Dina in Fatichenti (60)
Magliozzi Angela ved. Severini (93)
Bozzo Armando (87)

Immigrati 15

Emigrati 5

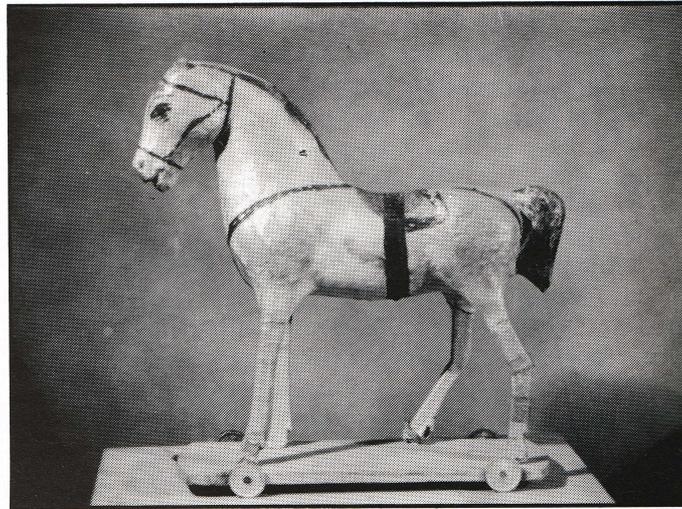
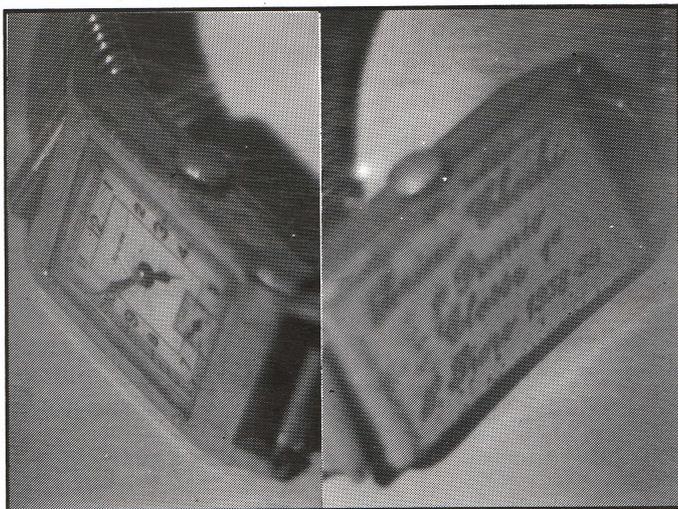
Popolazione 4514

RICORDI D'INFANZIA

SORIERO CHECHI ha sempre conservato gelosamente fin dalla prima gioventù questi oggetti.

Il cavallino in gesso e il camioncino di legno gli furono donati negli anni '36-'37 dalla Marchesa Iris Origo della quale Soriero, nostro artista ben conosciuto, ha tuttora un ricordo vivissimo e affettuoso.

Il terzo oggetto, un orologio da polso, gli fu consegnato dalla Marchesa Origo alla Cooperativa della Foce, davanti agli alunni, agli insegnanti e ai genitori, come 1° premio nella prima classe '38-'39 di S. Piero in Campo



Sarteano, la scoperta che non dimenticherete

• **Altero Frigerio**

Un parco con piscina "europea". La multisecolare Giostra del Saracino. Le ultime tappe del Giro d'Italia gastronomico. Ecco almeno tre buoni motivi per visitare Sarteano. Località meno nota della vicina Chianciano, è pur sempre una piacevole sorpresa per chi vi giunge per la prima volta o per chi non resiste al suo richiamo di paese semplice e pulito. È bello trovarsi su questo verde altopiano, a 573 metri sul livello del mare, potersi arrampicare sulle mura trecentesche del convento di Santa Chiara e dominare tutta la Valdichiana e gran parte dell'Umbria. Se avete la fortuna di trovare una giornata limpida e trasparente, sotto di voi vedrete scendere sulle colline filari d'uva, uliveti e campi di grano e girasole, fino a scorgere in lontananza, oltre la ferrovia e l'autostrada, le rive del Trasimeno. Ma anche quando a valle la nebbia la fa da padrona, quassù c'è il sole e la vista non è da meno.

Se alla sommità del paese trovate il castello (privato) le cui mura racchiudono un bel cas-

sero senese con annesso parco di elci, il centro turistico di Sarteano è il Parco delle piscine del Bagno Santo. Accanto ad un attrezzatissimo campeggio aperto da aprile a fine settembre, sorge un parco, ombreggiato ed attrezzato, considerato tra i migliori d'Europa. E di livello europeo, conforme agli ultimi dettati sulla sicurezza degli impianti, è una delle piscine, alimentata con acqua corrente termo-minerale a 24 gradi centigradi che scaturisce naturalmente dalla sorgente del Bagno Santo.

Chimicamente si tratta di acque indicate per tonificare il corpo, e la pelle in particolare, per il loro contenuto di solfato, bicarbonato, minerali alcalino-terrosi. L'ingresso alle piscine è a pagamento) (biglietto adulti 15mila lire, apertura 9/19).

L'appuntamento folkloristico più importante di Sarteano è sicuramente la **Giostra del Saracino**. Al pomeriggio del 15 agosto, dopo la sfilata degli sbandieratori con i costumi e le insegne delle cinque contrade, parte la giostra con i cavalieri lanciati al galoppo in una contesa fortemente radicata nella storia e nell'animo degli abitanti di Sarteano. Con alle

spalle più di quattro secoli, la giostra rievoca la lotta contro i predoni arabi che per secoli terrorizzarono le popolazioni cristiane. Nel gioco equestre, il nemico è costituito da una tipica statua di legno a mezzo busto posta su un supporto girevole. I cavalieri in rappresentanza delle cinque contrade si lanciano contro la statua cercando di infilare l'anello posto sullo scudo.

Da segnalare un'altra iniziativa con epicentro a Sarteano in stretto rapporto con la buona tavola che, da queste parti, è comunque una sicurezza. Giovedì 1 settembre, domenica 4, sabato 17 e sabato 25 quattro ristoranti ospiteranno le tappe conclusive del **Giro gastronomico d'Italia** e del **Circuito di Sarteano '94**. Due righe infine per il **premio giornalistico "Penne pulite"** giunto alla sua seconda edizione. Un premio speciale è stato assegnato quest'anno alla memoria dell'inviata del Tg3 **Ilaria Alpi**, uccisa mentre era impegnata in Somalia. Ogni altra utile notizia può essere richiesta all'**ufficio turistico del comune di Sarteano**, tel. 0578/269111.

Dal settimanale di Roma "IL SALVAGENTE, fattoci avere da un lettore di Roma tramite Elvio Cioncoloni. Li ringraziamo.